Lab Tribune

The World's Dental Lab Newspaper · Italian Edition

Maggio 2015 - anno V n. 2

www.dental-tribune.com

NEWS INTERNAZIONALI

IDS 2015
Più grande che mai

Il 14 marzo, dopo 5 giorni, si è concluso il 36° International Dental Show (IDS) a Colonia con un record di risultati numerici e di gradimento tali da poterlo definire il più importante appuntamento al mondo nel mercato del dentale.

pagina 3

IL CONSULENTE LEGALE

La Legge di stabilità 2015 nasconde un mini condono?

Molti lo bramano e altrettanti lo disdegnano. Diverse le ragioni, spesso frutto di esperienze personali. Talvolta di preconcetti.

pagina 4

Non si può semplicemente sostituire un odontotecnico con una macchina

Intervista ai fratelli Agnini, dentisti e specialisti di spicco in protesi fisse, parodontologia, implantologia

J. Battersby

Durante l'evento IDEM di Singapore del 2014, i fratelli Andrea Mastrorosa Agnini e Alessandro Agnini hanno presentato una serie di conferenze sull'odontoiatria digitale e altrettanti corsi pratici sul flusso di lavoro digitale. I due odontoiatri erano tra i relatori di spicco al Dental Forum Odontotecnico, tenutosi per la prima volta all'IDEM di Singapore. Durante le pause dal loro intenso programma di conferenze e tavole rotonde aperte, i fratelli Agnini hanno risposto ad alcune domande sulle loro esperienze in Asia, sullo stato attuale dell'odontoiatria digitale, sul CAD/CAM, la stampa 3D e l'orientamento dello sviluppo futuro di queste tecnologie.

› pagina 5

Fig. 1 - I dottori Alessandro Agnini e Andrea Mastrorosa Agnini.

TENDENZE

Dentures produced using 3-D printing versus casting and milling 6

Odontotecnici in piazza: se non ora, quando?

Dental Tribune *intervista il presidente ANTLO, Massimo Maculan, in vista dei prossimi appuntamenti dell'associazione*

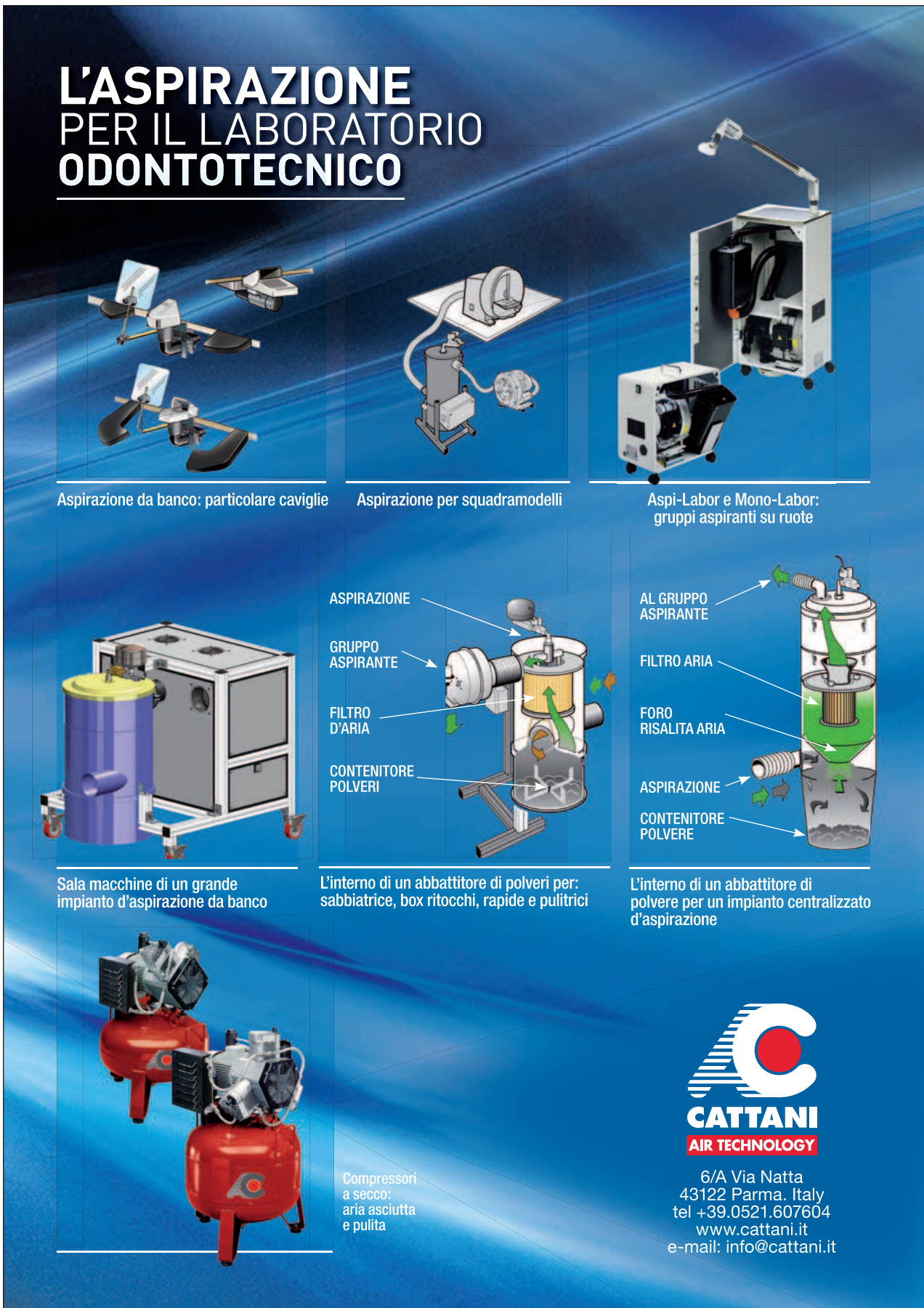
Presidente Maculan, si prospettano a maggio e giugno due mesi di grande impegno per ANTLO.

ANTLO ODONTOTECNICI ITALIANI
venerdì 15 maggio 2015
ore 12.00
Piazza Castellani
Ministero della salute, Roma

Il Manifesto
per il sit-in degli odontotecnici al Ministero della salute

In effetti, sembra quasi che vogliamo testare i limiti delle nostre capacità organizzative e politico-sindacali, il tutto in presenza di un folto calendario di congressi ed eventi culturali.

› pagina 8



Editoriale

Voci dal digital dentistry

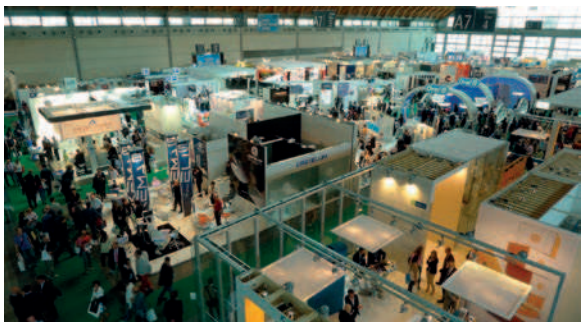
Da alcuni mesi l'edizione di Lab Tribune *è veicolata agli odontotecnici e agli odontoiatri, insieme a* Implant Tribune*, coinvolgendo le due categorie dei team che collaborano sui temi dell'implanto-protesi e la riabilitazione del cavo orale. Su entrambi i giornali stiamo proponendo molte informazioni e contenuti riguardanti le tecniche digitali. Spesso gli articoli sono di autori stranieri, per lo più americani, che da più tempo adottano questo tipo di tecnologie nella pratica quotidiana. Non tutto quanto proposto trova immediata validità applicativa nel proprio Paese. Certo è che, negli ultimi due anni, l'evoluzione è stata molto rapida anche in Europa e in Italia. Il Digital Dentistry Show – di cui a pag. 3 diamo una breve recensione – sembra indicare una strada molto precisa in questo senso, e tantissimi italiani, sia clinici sia tecnici, erano presenti per cogliere i cambiamenti in atto e ritornare con doverose valutazioni.*

Vorrei segnalarvi gli articoli di questo mese che raccolgono il pensiero di alcuni opinion leader (tre italiani), che conoscete per la passione, la dedizione alla professione e il grande valore che riconoscono nell'odontotecnica: Mauro Fradeani (nell'intervista dalla prima pagina di Implant Tribune*) e i fratelli Agnini (dalla prima pagina di* Lab Tribune*). Un contributo in lingua originale, del 2013, infine, di Dieter Spitzer suggerisce ulteriori scenari (a pagina 6) Buona lettura.*

Patrizia Gatto

Come eravamo e dove stiamo andando?

Alla vigilia del 60° anniversario (e del 58° Congresso di Rimini) il presidente degli Amici di Brugg s'interroga sul futuro



«Siamo in procinto di compiere un mutamento epocale». Alla vigilia del 60° anniversario di fondazione degli Amici di Brugg – che si celebrerà ufficialmente tra due anni – e della 58ª edizione del Congresso di Rimini (21-23 maggio 2015), è giunto il momento di tirare le somme sul dove stiano andando gli "Amici", specie dopo l'innovazione del 2016, quando, dal punto di vista nominale, il 59° Congresso degli AdB alla Fiera di Rimini si trasformerà in "Expodental Meeting", assorbendo nel nuovo nome la principale iniziativa dell'antico partner d'elezione, l'UNIDI.

Quando cioè, da due appuntamenti del passato, ben distinti e di grande richiamo entrambi, scaturirà un solo unico evento, dal nuovo nome. Da questo mix, quindi, è lecito chiedersi: cosa rimarrà degli "Amici", del loro carisma, della loro ispirazione iniziale?

Domande di fondo che danno il destro a Nicola Perrini (in foto), figura storica degli "Amici" (vi entrò nel 1969) e attuale presidente, per ritornare con la memoria ai primordi dell'Associazione, in un "come eravamo", dove di tanto in tanto affiorano punte di nostalgia. A quando, in un'Italia sconvolta dalla guerra, la Svizzera, Brugg e Zurigo divennero, grazie alle figure carismatiche di Biaggi e di Castagnola, solidi punti di riferimento e di rilancio verso una faticosa rinascita. Furono loro a "tenere a balia" una generazione di futuri bei nomi, cresciuti all'insegna di tanti congressi itineranti (Saint Vincent, Gardone, Stresa, Tirrenia, Fiuggi...). Cresciuti in sapere e anche in numero, perché ad ogni appuntamento la platea si infoltiva, fino alla svolta epocale di Rimini, al partenariato con l'industria italiana (l'UNIDI) e con essa nuove possibilità economiche.

Fu anche l'avvio di una nuova immagine professionale: da odontoiatria "refugium peccatorum", medici dal sapere modesto, da serie B, a professionisti che divengono tali per scelta, puntando, più che al tornaconto economico, ai futuri destini della loro specialità. Perrini ricorda la formazione di una rete di referenti in ogni parte della penisola (vedi i Pescarmona, a Saluzzo), fiduciari ideali degli "Amici", quasi filiali del sapere, ma anche dell'amicizia e dello spirito di condivisione che da sempre li caratterizzano. Ricorda i grandi congressi, i relatori famosi, le costose conferenze via satellite, le cene di gala sontuose, insomma grandi numeri di un'espansione che coinvolse anche le figure di contorno, come igienisti, odontotecnici e assistenti. «E come la letteratura russa si dice sia nata dal mantello di Gogol – azzarda Perrini – anche le società scientifiche italiane si può dire siano nate da noi».

Oggi invece?

«Oggi, invece, vi sono in Italia 61 mila dentisti cui vanno ogni anno ad aggiungersi circa 1700 nuovi laureati provenienti dalle 35 facoltà, che questo Paese, unico al mondo, possiede. Senza contare quelli di estrazione spagnola, romena, albanese ecc. [circa 800, ndr]. Di tutti questi – commenta Perrini – solo una piccola parte (circa 10 mila) ora si aggiorna e partecipa ai congressi». E gli altri?

«Gli altri non vengono. Quindi si può tranquillamente affermare che, tranne pochi "happy few", l'odontoiatria italiana tende a calare localmente verso il basso. Guardiamo, del resto, i nomi dei relatori ai congressi: sempre gli stessi, quasi tutti di una certa età. Quando noi, che oggi abbiamo i capelli bianchi, scendemmo in campo, negli anni '70 – ricorda – sbaragliammo in breve la generazione precedente. Noi, invece, siamo ancora qui. Alla crisi dell'odontoiatria – osserva ancora – si aggiunge quella dell'industria, nostra partner, scarsa di risorse, costretta a guardare oltre confine. Con la necessità, quindi, di rivedere il nostro accordo».

«Noi – dice Perrini – come "Amici" tendiamo alle origini: meno budget e congressi faraonici, meno gravose ospitalità e costose dirette satellitari. Quale sarà il nostro futuro – sottolinea – di una cosa sono certo. Che cercheremo sempre di fare sempre un'odontoiatria vera».

Vera?

«Sì, scientificamente indipendente, non manovrata. Quali che saranno il nome e la formula dell'evento di Expodental Meeting, la gestione scientifica sarà sempre degli Amici. Torneremo ad essere quel che siamo stati: una società scientifica da cui tutte le altre hanno tratto ispirazione e che opera all'insegna della multidisciplinarietà e gratuità. Perché – come diceva Castagnola – la cultura non si compra, si trasmette».

Massimo Boccaletti

A San Patrignano l'AIOP ha varato un piano B di serie A

Sabato 28 marzo si è tenuto il corso di aggiornamento "Il piano B di serie A" presso l'Auditorium di San Patrignano. Un evento concentrato in una sola giornata (dalla 9 alle 17.30), incentrato al mattino sul tema della protesi mobile e al pomeriggio su quello della protesi fissa "sostenibile"; niente digital smile design, faccette, papille, ecc., nessuna cena o party precongressuale, ma pranzo in mensa con i ragazzi della comunità di San Patrignano. Malgrado si svolgessero nelle vicinanze due eventi di rilevanza nazionale (almeno nelle intenzioni degli organizzatori), 450 sono stati i partecipanti venuti anche dalla Sardegna e dalla Val d'Aosta. Sala piena, gente in piedi, relazioni solide, senza effetti speciali, ma apprezzate perché di qualità anche se in tono per così dire "minore", più vicine all'odontoiatria e alla vita di tutti i giorni, con richiesta di dare spazio anche in futuro agli argomenti trattati. Sempre a fine marzo è partita anche negli studi dei soci AIOP una raccolta fondi a favore della comunità di San Patrignano, la campagna continuerà per tutto l'anno 2015. Verrà esposto un manifesto e consegnata ai pazienti una brochure informativa.

Fabio Carboncini

LAB TRIBUNE
The World's Dental Lab Newspaper · Italian Edition

GROUP EDITOR - Daniel Zimmermann
[newsroom@dental-tribune.com] +49 341 48 474 107
CLINICAL EDITOR - Magda Wojtkiewicz
ONLINE EDITOR/SOCIAL MEDIA MANAGER - Claudia Duschek
EDITORIAL ASSISTANTS - Anne Faulmann; Kristin Hübner
COPY EDITORS - Sabrina Raaff; Hans Motschmann

PUBLISHER/PRESIDENT/CEO - Torsten Oemus
CHIEF FINANCIAL OFFICER - Dan Wunderlich
CHIEF TECHNOLOGY OFFICER - Serban Veres
BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER - Claudia Salwiczek
JR. MANAGER BUSINESS DEVELOPMENT - Sarah Schubert
PROJECT MANAGER ONLINE - Martin Bauer
EVENT MANAGER - Lars Hoffmann
MARKETING & SALES SERVICES - Nicole Andrä
EVENT SERVICES - Esther Wodarski
ACCOUNTING SERVICES
Karen Hamatschek; Anja Maywald; Manuela Hunger
MEDIA SALES MANAGERS - Matthias Diessner (Key Accounts); Melissa Brown (International); Antje Kahnt (International); Peter Witteczek (Asia Pacific); Weridiana Mageswki (Latin America); Maria Kaiser (USA); Hélène Carpentier (Europe); Barbora Solarova (Eastern Europe)
EXECUTIVE PRODUCER - Gernot Meyer
ADVERTISING DISPOSITION - Marius Mezger
INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD
Dr Nasser Barghi, USA – Ceramics
Dr Karl Behr, Germany – Endodontics
Dr George Freedman, Canada – Aesthetics
Dr Howard Glazer, USA – Cariology
Prof Dr I. Krejci, Switzerland – Conservative Dentistry
Dr Edward Lynch, Ireland – Restorative
Dr Ziv Mazor, Israel – Implantology
Prof Dr Georg Meyer, Germany – Restorative
Prof Dr Rudolph Slavicek, Austria – Function
Dr Marius Steigmann, Germany – Implantology

©2015, Dental Tribune International GmbH. All rights reserved.

Dental Tribune makes every effort to report clinical information and manufacturer's product news accurately, but cannot assume responsibility for the validity of product claims, or for typographical errors. The publishers also do not assume responsibility for product names or claims, or statements made by advertisers. Opinions expressed by authors are their own and may not reflect those of Dental Tribune International.

DENTAL TRIBUNE INTERNATIONAL
Holbeinstr. 29, 04229, Leipzig, Germany
Tel.: +49 341 48 474 302 | Fax: +49 341 48 474 173
info@dental-tribune.com | www.dental-tribune.com

DENTAL TRIBUNE ASIA PACIFIC LTD.
Room A, 20/F, Harvard Commercial Building,
105–111 Thomson Road, Wanchai, Hong Kong
Tel.: +852 3113 6177 | Fax: +852 3113 6199

TRIBUNE AMERICA, LLC
116 West 23rd Street, Ste. 500, New York, N.Y. 10011, USA
Tel.: +1 212 244 7181 | Fax: +1 212 244 7185

LAB TRIBUNE ITALIAN EDITION
Anno V Numero 2, Maggio 2015
SUPPLEMENTO N. 1
DI IMPLANT TRIBUNE ITALIAN EDITION, ANNO IV N. 2

DIRETTORE RESPONSABILE
Patrizia Gatto
COMITATO SCIENTIFICO
Franco Fares
Giuseppe Mignani
Andrea Puntoni
Luigi Scaiola
Salvatore Sgrò
James Tollardo
Antonio Torella
CONTRIBUTI
J. Battersby, M. Boccaletti, F. Carboncini, R. Lombardo, G.M. Nardi, A. Piccaluga
REDAZIONE ITALIANA
Tueor Servizi Srl - redazione@tueorservizi.it
Ha collaborato: Rottermaier - Servizi Letterari (TO)
STAMPA
RDierichs Druck+Media GmbH
Frankfurter Str. 168, 34121 Kassel, Germany
COORDINAMENTO DIFFUSIONE EDITORIALE
ADDRESSVITT srl
PUBBLICITÀ
Alessia Murari *[alessia.murari@tueorservizi.it]*
Stefania Dibitonto *[s.dibitonto@dental-tribune.com]*
UFFICIO ABBONAMENTI
Tueor Servizi Srl
Via Domenico Guidobono, 13 - 10137 Torino
Tel.: 011 3110675 - 011 3097363
info@tueorservizi.it
Copia singola: euro 3,00
Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art.74 lettera C DPR 633/72

DENTAL TRIBUNE EDIZIONE ITALIANA FA PARTE DEL GRUPPO DENTAL TRIBUNE INTERNATIONAL CHE PUBBLICA IN 25 LINGUE IN OLTRE 90 PAESI

È proibito qualunque tipo di utilizzo senza previa autorizzazione dell'Editore, soprattutto per quanto concerne duplicati, traduzioni, microfilm e archiviazione su sistemi elettronici. Le riproduzioni, compresi eventuali estratti, possono essere eseguite soltanto con il consenso dell'Editore. In mancanza di dichiarazione contraria, qualunque articolo sottoposto all'approvazione della Redazione presuppone la tacita conferma alla pubblicazione totale o parziale. La Redazione si riserva la facoltà di apportare modifiche, se necessario. Non si assume responsabilità in merito a libri o manoscritti non citati. Gli articoli non a firma della Redazione rappresentano esclusivamente l'opinione dell'Autore, che può non corrispondere a quella dell'Editore. La Redazione non risponde inoltre degli annunci a carattere pubblicitario o equiparati e non assume responsabilità per quanto riguarda informazioni commerciali inerenti associazioni, aziende e mercati e per le conseguenze derivanti da informazioni erronee.

Più grande che mai

IDS 2015 ha registrato un record di visitatori e di espositori e disegna il modello futuro di studio dentale e di laboratorio odontotecnico

Colonia, Germania – Il 14 marzo, dopo 5 giorni, si è concluso il 36° International Dental Show (IDS) a Colonia con un record di risultati numerici e di gradimento tali da poterlo definire il più importante appuntamento al mondo nel mercato del dentale. Queste le cifre fornite dagli organizzatori: circa 138.500 i visitatori provenienti da 151 nazioni, l'11% in più della scorsa edizione del 2013; 2.201 le aziende presenti (+ 6,9%), provenienti da 57 Paesi che hanno presentato le ultime innovazioni dei loro prodotti e servizi.

Katharina C. Hamma, Chief Operating Officer di IDS, organizzatore della Koelnmesse, ha dichiarato: «La crescente presenza internazionale sottolinea ancora una volta il carattere di IDS come fiera leader al mondo per il settore dentale. In particolare, si è registrata in forte crescita, presso l'International Dental Show, la presenza dei visitatori provenienti da Medio Oriente, Stati Uniti e Canada, Brasile, così come da Cina, Giappone e Corea. Abbiamo anche notato una riemergente attività nel mercato del Sud Europa, in particolare Italia e Spagna». A conferma di questo erano non solo le oltre 200 aziende espositrici italiane, ma anche i tantissimi visitatori italiani odontoiatri e odontotecnici che giravano per gli affollatissimi stand. Tutti entusiasti e con una nuova aria di ottimismo. I commenti dei partecipanti: «Siamo qui per capire, valutare, scegliere e acquistare prodotti, in particolare le soluzioni digitali. È davvero possibile confrontare prodotti di tutto il mondo, fare dei training nelle grandi aziende e poter decidere di rinnovare lo studio (o il laboratorio) con un investimento o un'integrazione in tecnologie digitali».

Oggi IDS pone il focus sulla Digital Dentistry, dalla diasgnostica alle soluzioni integrate CAD/CAM per tutte le specialità. Molta attenzione del pubblico verso le stampanti 3D e gli scanner per impronte digitali. La tecnologia digitale, come già individuato in molti studi di settore, trascina il mercato delle attrezzature, per alcuni anni statico, favorendo da un lato le esigenze di un paziente esigente e frettoloso e gli operatori, attraverso la comunicazione a distanza e talvolta tra nazioni diverse, dall'altro lasciando aperte delle incognite sul ruolo professionale dei singoli attori del piano di trattamento, le competenze e le capacità di sopravvivenza delle piccole strutture. Insomma, da un periodo difficile si possono trarre nuove opportunità e bisogna urgentemente coglierle. Il modello di dentista che esce da IDS ha uno studio medio-grande, che dedica attenzione alla diagnosi e alla prevenzione. Adotta tecnologie digitali e software di management per controllare le sue performance. Lavora con un team adeguatamente formato, di cui l'igienista è un elemento centrale, collabora con un laboratorio tecnologicamente attrezzato, con cui comunica digitalmente a distanza, pone il paziente al centro, ottimizzando le sue esigenze di tempo e si adegua alle sue possibilità economiche.

Il prossimo appuntamento con IDS Colonia è previsto per il 21-25 marzo 2017 (www.ids-cologne.de/ids/index.php).

Patrizia Gatto

La Legge di stabilità 2015 nasconde un mini condono?

Un condono... Molti lo bramano e altrettanti lo disdegnano. Diverse la ragioni, spesso frutto di esperienze personali. Talvolta di preconcetti. C'è da dire che la tradizione delle sanatorie in Italia è antica e radicata. I soli condoni fiscali – per tacere di quelli edilizi, previdenziali o valutari – si sono alternati periodicamente sin dagli anni Settanta. Ne abbiamo avuti nel 1973 su iniziativa di Emilio Colombo, nel 1982 e nel 1991 con Rino Formica, nel 1995 con Augusto Fantozzi, nel 2003 e 2009 con Giulio Tremonti.

La maggior parte delle sanatorie, perché di questo si tratta, sono state proposte dal legislatore in sordina. Senza particolare clamore, affinché i soli "addetti ai lavori" ne avessero il sentore e operassero di conseguenza. Si parla, appunto, di mini condoni. L'ultimo caso particolarmente noto si è avuto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29/12/2012 della Legge n. 228 del 24/12/2012 (la cosiddetta "Legge di stabilità 2013"). Si trattava di un colpo di coda del Governo Monti, che nella sostanza mirava all'annullamento automatico delle "mini" cartelle esattoriali. Ossia, nello specifico, di tutte le cartelle esattoriali il cui ammontare non superava i 2.000 euro e che derivavano da ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999.

Per questioni di rilevanza degli importi e di obsolescenza dei ruoli, la notizia non ha dettato particolare clamore. Ora però la musica cambia. Nella Legge di stabilità 2015, all'articolo 2 comma 52, si legge infatti che «le quote inesigibili di valore inferiore o pari a 300 euro non sono assoggettate al controllo». La dizione non richiama in alcun modo la stagione dei condoni, ma va da sé che il mancato assoggettamento a controlli comporti un'impunità di fatto per l'evasore o presunto tale.

Ma vediamo perché questa rinnovata iniziativa, peraltro racchiusa solo in una frase sibillina, sia ora tanto significativa. È vero che la cifra sanata è in sé esigua, ma è altrettanto vero che parliamo del 70% delle posizioni ancora aperte nella riscossione locale. Una rivoluzione epocale. Questa sanatoria copre il periodo che va dal 2000 al 2013 (il pregresso risulta infatti già sanato dalla manovra Monti) e permette a Equitalia di concentrarsi sul recupero di somme più cospicue.

All'origine non vi è certo un intento premiante in favore dell'evasore, quanto piuttosto un tentativo di ridimensionare l'operato di Equitalia. Sempre più invisa al grande pubblico e, soprattutto, sempre meno redditizia nel suo operato. Valgono circa 474,5 miliardi di euro che l'agente di riscossione deve ancora recuperare relativamente all'arco temporale proposto dal condono. Quasi un quinto del PIL. Una cifra sbandierata opportunamente dai vari premier nell'intento di illudere le masse che la lotta all'evasione si sarebbe rivelata il miglior sistema per rimpinguare le casse erariali.

In realtà non parliamo di sole imposte evase. La somma affidata a Equitalia assume quella portata abnorme in virtù di un sistema sanzionatorio estremamente gravoso che non distingue tra errore ed evasione, che indulge molto sull'errore erariale, ma punisce con determinazione quello del contribuente, e che contempla a suo onere fino al 240% di maggiorazioni in caso di ritardi o omissioni nei versamenti. Percentuali cui si aggiungono oneri di riscossioni e interessi. Accade così che circa la metà di quei 474,5 miliardi sia in realtà composta di sanzioni e interessi.

Si aggiunga che buona parte delle cifre contestate è in realtà frutto di accertamenti presuntivi piuttosto lontani dal reale operato del contribuente e, spesso, dalle sue possibilità economiche. Cifre non evase, di fatto, non possono essere state tesorizzate e quindi non potranno essere restituite. Una volta pignorati tutti i beni del malcapitato, Equitalia non potrà anelare a null'altro.

Infine, come ha avuto modo di sottolineare il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, nel question time in Commissione Finanze alla Camera, un quarto dei debiti con il fisco – oltre 120 miliardi – è sostanzialmente irrecuperabile, in quanto a carico di soggetti falliti. Nel tentativo di razionalizzare il recupero delle somme, si è perciò optato per questa nuova soluzione il cui fine ultimo è quello di snellire il carico lavorativo degli addetti ai lavori.

Una scelta grave, poiché – come è stato fatto rilevare – premia «migliaia di evasori seriali di multe e tributi comunali, che avevano accumulato decine di cartelle, ciascuna, però, sotto i 300 euro». Sarebbe invece opportuno che a queste scelte ne fossero preferite altre, più consone al principio di giustizia tributaria e finalmente tese a rispettare il tanto vilipeso "statuto del contribuente". Riaprire le posizioni scadute per decorrenza dei termini, permettere al contribuente di circostanziare gli eventi e dimostrare la reale portata del proprio operato e concentrarsi sul recupero delle somme – fosse anche in misura rateale – anziché sulla punizione in sé. Sovente è la tempistica dei recuperi, unita all'esosità delle sanzioni, che impedisce ai contribuenti di onorare le richieste erariali.

Un atteggiamento similare gioverebbe all'Erario più che a chiunque altro, in quanto incasserebbe cifre reali anziché accumulare crediti fittizi. Ma in tempo di crisi, il legislatore è interessato ai numeri da produrre sul bilancio più di quanto non lo sia al merito, perché i crediti accantonati sul bilancio di Stato potranno essere mostrati con successo, e ritiene che i maggiori costi derivanti dalla rinuncia alle piccole cartelle saranno ampliamente compensati dalla riduzione dei costi stimati per il loro recupero.

Una scelta, però, discutibile.

Alfredo Piccaluga, *commercialista in Torino*

Procedura di esdebitazione

Pagando a rate si evitano le ire di Equitalia

La novità è semplice quanto significativa, ed è stata proposta per la prima volta in Italia tramite il tribunale di Busto Arsizio che l'ha accolta. Il debitore che non è soggetto al fallimento (e, quindi, il privato, il piccolo imprenditore, l'artigiano, il consumatore in generale) può presentare in tribunale un programma volto a liquidare i propri creditori in percentuale, attraverso una procedura apposita gestita da un organismo o da un professionista come un avvocato o un commercialista. La novità (spiegata con la sentenza di cui sopra) è questa: si può presentare il piano del consumatore anche se il debitore è uno solo, ed è Equitalia, che vanta un credito particolarmente elevato. Risultato: in questo modo, se il tribunale convalida il piano di esdebitazione del privato, quest'ultimo può dire addio a una parte consistente del proprio debito con l'Erario. L'importante, ovviamente, è che il piano sia credibile e che venga rispettato.

Così, per esempio, se il consumatore ha una quota di comproprietà insieme ad altri parenti su un immobile (ad esempio, un quinto), ben potrebbe vendere a questi ultimi la propria quota, e con il ricavato soddisfare in percentuale Equitalia, evitando così che gli venga pignorato lo stipendio o bloccato il conto corrente. Il provvedimento del Tribunale di Busto Arsizio, che qui stiamo commentando, dice proprio questo: è omologabile il piano del consumatore che riduce in modo rilevante il debito nei confronti di Equitalia, qualora venga rispettato il contenuto della proposta iniziale e la conseguente esdebitazione non necessiti di un'ulteriore pronuncia da parte del giudice
(rif. Tribunale Busto Arsizio, decreto del 15.09.2014, l. n. 3/2012., art. 12-bis e 12-ter l. 3/2012, art. 12-bis comma 3, primo periodo della l. 3/2012).

Il nuovo ravvedimento operoso lungo

Come era già stato anticipato con le informative di fine anno, la legge di stabilità 2015 ha portato una vera rivoluzione, stabilendo che il contribuente può ricorrere al ravvedimento operoso fino alla scadenza del termine di decadenza del potere di accertamento da parte dell'Ufficio. Può "spontaneamente" ravvedersi, beneficiando di sanzioni ridotte, fino a quando l'Agenzia delle Entrate non abbia emesso nei suoi confronti un atto di rettifica e irrogazione di sanzioni. Viene specificamente chiarito, poi, che la notifica di un processo verbale di constatazione non impedisce il ravvedimento operoso: il contribuente può certamente ravvedersi, presentando una dichiarazione integrativa a sfavore, anche in corso di accertamento da parte degli Uffici finanziari, e anche quando un accertamento da parte della GdF si è concluso con l'emissione di un verbale di constatazione delle violazioni. Con queste modifiche perdono completamente interesse i cosiddetti "istituti deflattivi del contenzioso" (adesione al verbale di contestazione e invito al contraddittorio), che, infatti, sono abrogati.

Alfredo Piccaluga, *commercialista in Torino*

Non si può semplicemente sostituire un odontotecnico con una macchina

Intervista ai fratelli Agnini, dentisti e specialisti di spicco in protesi fisse, parodontologia, implantologia

‹ pagina 1

John Battersby – Avete osservato alcune differenze tra gli odontotecnici asiatici ed europei per quanto concerne la familiarità e l'adozione della recente tecnologia digitale odontoiatrica?

Dr. Andrea Mastrorosa Agnini – Non abbiamo avuto l'opportunità di lavorare a stretto contatto con odontotecnici asiatici per ora, quindi non sappiamo quali tecnologie siano già in uso in Asia e quale il livello di pratica. Abbiamo osservato che vi è un massiccio e crescente interesse in tutti gli aspetti dell'odontoiatria digitale, non solo tra i tecnici, ma anche tra tutti i membri il team odontoiatrico moderno.

Dr. Alessandro Agnini – Sì, questo è il motivo per cui ci sono eventi come il Forum Odontotecnico a IDEM Singapore e altri eventi simili in tutta l'Asia, proprio come avviene in Europa e negli Stati Uniti. Eravamo qui a Singapore già nel novembre 2013 per la conferenza di CAD/CAM e ci torneremo quest'anno.

Che impressioni avete avuto dei partecipanti all'IDEM di Singapore? Noi asiatici abbiamo la reputazione di esser molto timidi quando si tratta di fare domande. Ne avete ricevute molte?

Dr. A. Agnini – In realtà, abbiamo ricevuto alcune domande dalla platea e attraverso il sistema di SMS che è stato utilizzato per il Forum Odontotecnico. Il pubblico può scrivere il testo della propria domanda e noi possiamo rispondere dopo la presentazione durante la sessione Q&A.

Dr. A. M. Agnini – Il sistema di SMS ha funzionato davvero bene perché la gente ci poteva chiedere qualsiasi cosa e spesso ci hanno fatto domande su argomenti che non abbiamo potuto approfondire nella presentazione o non erano inclusi, perché non eravamo sicuri ci sarebbe stato interesse da parte dei congressisti.

Si è ipotizzato che in Asia non si adottino ancora le tecnologie digitali, come avviene già in Europa e Stati Uniti, perché il costo del lavoro qualificato qui è ancora relativamente basso, quindi non si percepisce lo stesso risparmio nel sostituire i posti di lavoro degli odontotecnici con macchine digitali. Pensate sia vero?

Dr. A. M. Agnini – Non si può semplicemente sostituire un odontotecnico con una macchina. In Europa, e ovunque, abbiamo bisogno ancora di un odontotecnico che sia ben formato sull'utilizzo di tutte queste nuove tecnologie digitali. Il loro utilizzo all'inizio non è facile per nessuno. È necessaria un'importante quantità di formazione per fabbricare una protesi definitiva precisa, predicibile e della stessa qualità di quella ottenuta tramite protocolli e odontotecnici artigiani tradizionali. Il software può aiutare il clinico, l'odontotecnico e il paziente, ma da solo non può risolvere i problemi. È necessaria ancora una persona esperta dietro le macchine, per dire loro cosa fare.

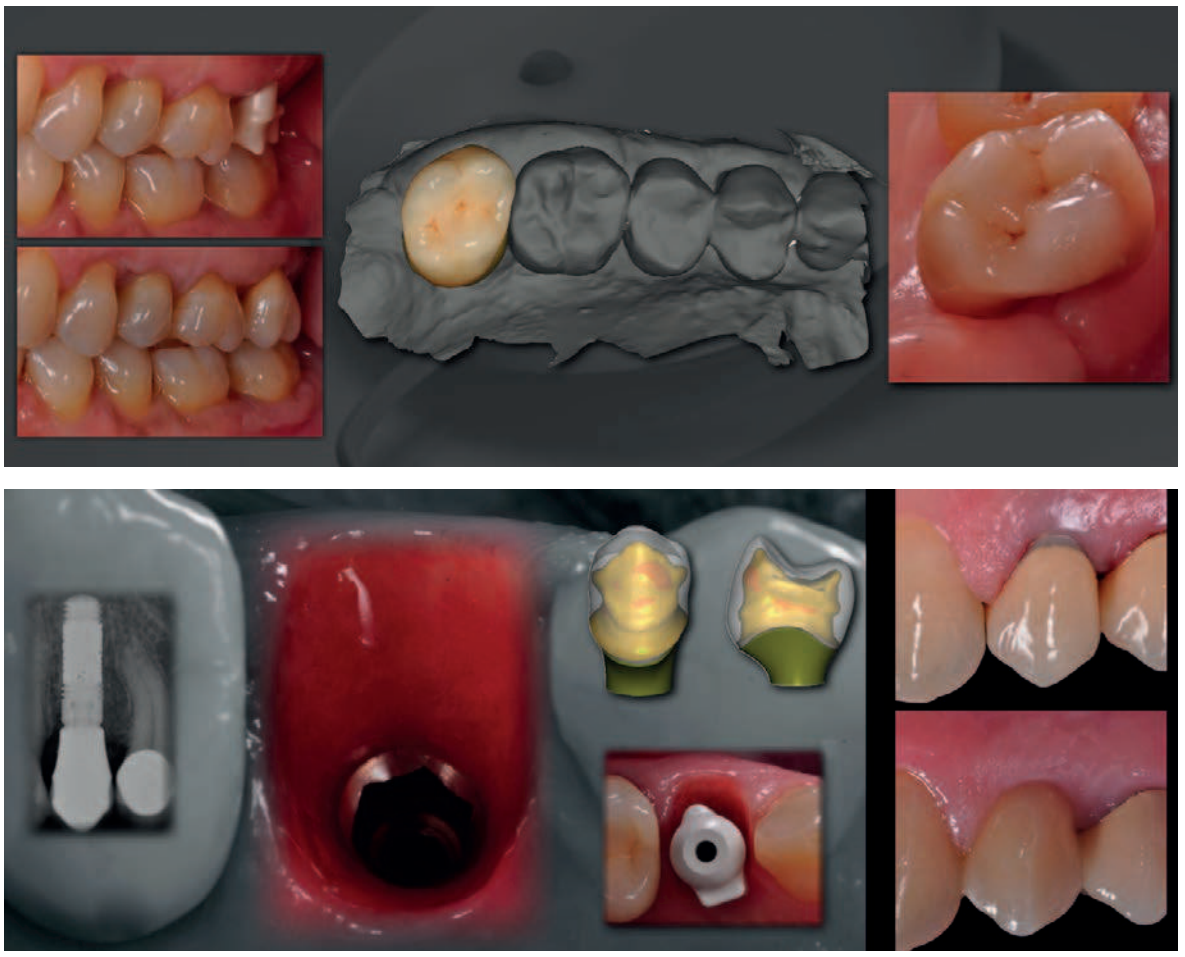
Dr. A. Agnini – La macchina non sa cosa fare: non può vedere un restauro e capire dove abbiamo bisogno di più sostegno, o se un molare deve fare in questo modo o in un altro. Abbiamo bisogno di una persona con le competenze, le conoscenze e la formazione, che sappia decidere come modellare l'area interessata, se vogliamo raggiungere il risultato di restauri prevedibili a lungo termine.

Dunque un odontotecnico ben addestrato e competente in CAD/CAM è in grado di migliorare notevolmente la sua produttività.

Dr. A. Agnini – Questo è vero, uno dei vantaggi del CAD/CAM è che può accelerare la produzione. L'altro vantaggio per l'odontotecnico è che si possono ridurre le variabili senza ridurre la qualità. Il terzo vantaggio è standardizzare le procedure tra gli odontotecnici e dare risultati omogenei. Prima, in particolare per i grandi restauri, tutto dipendeva dalle manualità dell'odontotecnico, fondamentale nella produzione di restauri di alta qualità, ma con le nuove tecnologie, forse anche odontotecnici meno abili nella produzione tradizionale manuale possono produrre restauri di alta qualità.

Sono d'accordo sul fatto che l'odontoiatria digitale sia la via del futuro, non sembra ci siano obiezioni al riguardo. Tutti sono d'accordo che i primi due passi del processo, l'acquisizione di dati attraverso qualche forma di scansione e il CAD, sono essenziali. Ma quando si tratta del componente CAM, sembra ci sia una divergenza di opinioni. Uno dei relatori di IDEM Singapore, il dott. Rik Jacobs, sembra pensare che le stampanti 3D possono già far fronte al processo produttivo del laboratorio e, una volta che gli ultimi materiali biologicamente compatibili attualmente in fase di sviluppo siano stati testati e approvati, la stampa 3D sarà in grado di fare tutto, compresi gli impianti. Ritenete che la fresatura di precisione esisterà ancora per gli anni a venire?

Dr. A. Agnini – Non abbiamo molta esperienza con macchine da stampa 3D. Di sicuro, saranno una rivoluzione per la futura odontoiatria, per ora non credo che possano raggiungere la precisione ottenibile dalle fresatrici. Per il momento, penso che le fresatrici siano il gold standard difficile da superare.



Figg. 2, 3 - Il flusso di lavoro digitale dei dottori Agnini.

Quando la scansione e le tecnologie CAD/CAM saranno migliorate e implementate, pensate che più dentisti, o almeno gli studi dentistici più grandi, cominceranno a fare più produzione in-house piuttosto che utilizzare laboratori esterni? E, se sarà così, che cosa possono fare i laboratori e gli odontotecnici per mantenere i propri clienti?

Dr. A. M. Agnini – Il processo di fresatura in-house è un tema caldo oggi in odontoiatria. Tutto deve iniziare e finire tenendo a mente la qualità del restauro finale, che deve sempre essere il fattore decisivo. Oggi il clinico ha la possibilità di organizzare il proprio lavoro come preferisce, ma fare tutto da soli è, a nostro avviso, qualcosa non del tutto conveniente o pratico. Diverso è se l'odontoiatra ha nella studio un team odontoiatrico ben addestrato che può gestire il flusso di lavoro digitale dall'inizio alla fine.

Tale gruppo dovrebbe includere un esperto odontotecnico, che si è dedicato allo studio e alla formazione relativa a tutte le ultime soluzioni digitali. Solo in questo modo il clinico sarà soddisfatto dal punto di vista della qualità raggiunta e, per quanto concerne il business, dal punto di vista economico. Un'altra soluzione è quella di collaborare con un laboratorio esterno esperto in grado di progettare, personalizzare e produrre gli elementi protesici. In questo modo, non si deve investire in costi relativi alla creazione di un laboratorio odontotecnico. In sintesi, da un lato, l'arte dell'odontotecnico non può essere sostituita dall'odontoiatria digitale: sarà ancora necessario lavorare con un odontotecnico, in-house o all'esterno, capace e in continuo aggiornamento sulla tecnologia. Dall'altra parte, se i laboratori odontotecnici vogliono mantenersi nel business, devono incorporare al loro interno le ultime soluzioni digitali, capire e investire in queste, e sapere come sfruttarle al massimo. Questo sarà l'unico modo per i laboratori odontotecnici per sopravvivere all'era dell'odontoiatria digitale.

All'IDEM a Singapore le parole d'ordine erano sicuramente "CAD/CAM" e "stampa 3D", ma quali prevedete saranno le nuove parole d'ordine per il 2018?

Dr. A. Agnini – Penso che nel 2018 le parole d'ordine potranno essere "flusso di lavoro digitale completo", cioè un processo digitale completamente predicibile; e "riabilitazione full-arch". Oggi, è ancora troppo presto per gestire i casi complessi con lo scanner intraorale, l'errore in genere è ancora troppo grande.

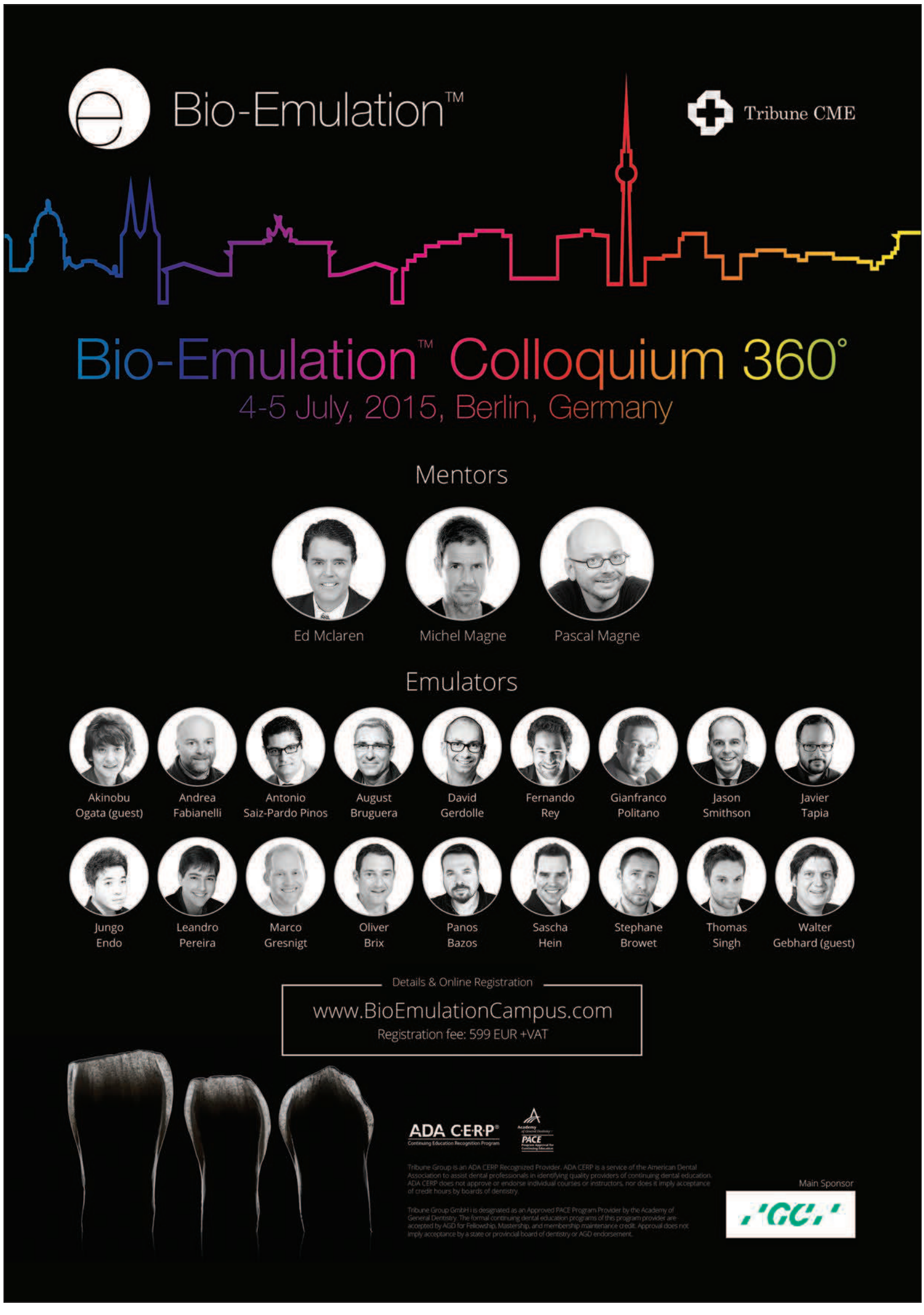
John Battersby

Fig. 4 - Le tecnologie Cad/Cam e gli strumenti di ultima generazione hanno migliorato l'efficenza del flusso di lavoro odontotecnico, limitando le maggiori variabili di lavorazione.

ARTICOLO IN LINGUA ORIGINALE

Dentures produced using 3-D printing versus casting and milling

Non-precious metal alloys are enjoying increased demand in dental technology. Additive manufacturing with laser melting ensures the uniformity and accuracy of ceramic-veneered, non-precious metal restorations created from powder using laser energy. Are the traditional manufacturing processes of dental technicians, such as casting and milling, making a comeback? *CAD/CAM* magazine spoke with Master Dental Technician Dieter Spitzer of Unicim, a manufacturer of dental restorations based in Berschis in the Swiss canton of St. Gallen, Switzerland.
Digital process networking is linking dentists, laboratories and dental manufacturers more closely than ever and putting everyone involved under pressure to act. The entire process chain, from impression taking to prosthetic restoration, is undergoing a dynamic transition—a trend away from casting and toward digital additive manufacturing.



CAD/CAM: Mr Spitzer, you refer to Unicim as a digital production centre. What do you mean by that?

Dieter Spitzer: Unicim combines traditional production methods with digital CAD/CAM manufacturing, such as metal laser melting and powderbased plastic laser sintering. With rapid manufacturing methods, you can select the most functional and affordable dental prosthetic solution based on your customer's needs, be it crowns and bridges, frameworks, primary and secondary structures, or implant superstructures.

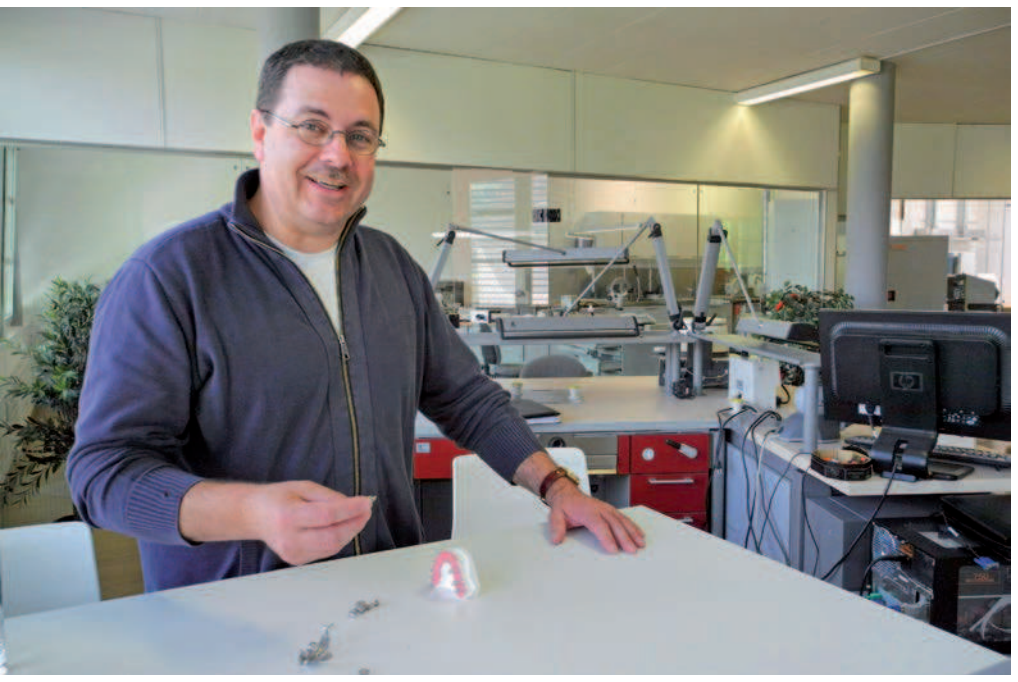
Can you give us an idea of the process of creating dental restorations from metallic powders using additive manufacturing technology?

Once the 3-D CAD data is complete, the support structures are set up using data-processing software. Various software solutions are available for this purpose. One of the most common is CAMbridge, which requires licence fees. Alternatively, there is AutoFab Mlab, which is licence-free and allows you to assign specific measurements. With Concept Laser's systems, the customer is able to choose freely and is not bound by any software. The processed data is transmitted to the machine via the network or USB port and the construction job is started. With this process, you can finish a project fully automatically overnight. Once complete, the components are removed from the building board and refinished. After manually removing the support structures, the surface is then micro-blasted with aluminium oxide, and the crown edges are thinned down in the case of bridges.

Will milling and casting soon be a thing of the past in dental prosthetics?

Milling and casting will remain part of the standard repertoire of dental laboratories for training and application. Additive manufacturing options will offer many advantages in the future and reduce production risk enormously. Unfortunately, they are still far too rarely seen in practice by dentists and dental technicians. Some of this has to do with the old school mentality of doing everything manually.

› pagina 7



Tailor-made dental technologies: Master Dental Technician Dieter Spitzer offers traditional manufacturing along with CAD/CAM methods, such as laser melting of metals for dental restorations.

‹ pagina 6

The dental laboratory of the future will be more of a hybrid: milling and casting where desirable but with additive manufacturing as a top alternative. "Add on versus take away," I like to call it. In summary, the casting process, from the cast object to the finished product, is usually very time-consuming and can lead to distortion, especially with large-span restorations. With additive technology, we achieve contour accuracy more easily than with milling. Our workplaces in dental technology are also cleaner thanks to CAD/CAM: less dust, bonding agent, glue, and outgassing. Ultimately, the deciding factor is quality. Compared with casting and milling, additive printing processes are creating entirely new ways of thinking in terms of production, workflow and the products themselves.

How are these changes expressed?

We need to look at different levels here. First is the transition from manual craftsmanship to high-precision, high-accuracy industrial CAD/CAM production. Milled non-precious metal restorations have significant disadvantages owing to material consumption: high production costs and system-related lower quality in terms of fit and shape retention. During casting, we also encounter disadvantages in terms of low material density, mould costs, production time and rework. Nearly all of these disadvantages disappear with laser melting. By using proven materials like remanium star CL and rematitan CL from Dentaurum with our Mlab cusing R, we have been very satisfied with the quality of our system-manufactured products. In the case of large-volume restorations, any excess tension that arises can be alleviated through subsequent heat treatment, thus avoiding any potential distortion. Of course, the same applies to cobalt–chromium alloys or titanium.

You mentioned changes to the products. What changes were you referring to?

I'm quite optimistic. I'll describe a couple of them. First, the geometric flexibility of prostheses is enabling a new way of looking at shapes or functions. In the future, imagine restorations with channels into which medications can be fed. The dentist or orthodontist can provide treatment, and the patient will not have to deal with temporaries. The second major change is the selective density of a component made possible by the process. Thus, for example, not only can bridges with more than ten sections be manufactured in a one-step process tension-free, but they can also be increasingly applied in heavily utilised areas, such as cantilevers, edges or brace elastics. In model casting, that is not always an easy problem to solve.

Geometric freedom is a genuine plus for us, as it opens up new possibilities for restoration design. For example, brace elements can be made much finer while retaining sufficient mechanical properties. These new options also increase the longevity of dental products. In casting or mil ling, we have to deal with cost, material waste and lower material density; in casting especially, we have oversized dimensions and much lower material den sities. With cast restorations, breakage is always an issue. But it does not have to be that way. Another benefit is the ability to create combinations through module or multicomponent construction methods. Base elements implanted into the jawbone are used as primary structures. An additively manufactured foundation element is then put into place as a secondary structure, on to which a secure, durable veneer such as HeraCeram is applied. Another aspect relates to new materials, such as non-precious metal titanium.

Titanium is hard and biocompatible.

Titanium is the ideal material for allergy sufferers, for example. In combination with laser melting and veneering, we can maximise its biological benefits. From a visual standpoint, titanium restorations offer a risk-free silver-grey lustre. Manufacturers of non-precious metal alloys have spread pseudoscientific criticism regarding the aesthetics of titanium. Low-dose fluoride in toothpaste or mouthwash, for example, has no impact on appearance. We cannot deny the reality that titanium has not only caught up with non-precious metal alloys in importance, but also surpassed them. This is precisely why, in 2012, Unicim invested in an Mlab cusing R system for titanium applications from Concept Laser, which allows us to process reactive titanium material in a closed system. The unit can be used with dental materials certified under the German Medical Devices Act, such as rematitan CL from Dentaurum. Because of the high amount of material waste, milling-based processing of titanium is too expensive and casting is highly impractical.

What are some of the problems that arise in the casting of titanium?

The reaction of titanium with oxygen causes the formation of an alpha-case layer on the outside.

This leads to embrittlement of the surface and must be removed. If not removed, it can lead to problems with the adhesion of veneering. With LaserCUSING, no alpha-case layer forms. This makes laser melting with titanium powder excellent for processing. The very fine-grained microstructure of the laser-fused parts of this titanium alloy allows greater firmness than with conventional castings. The dentist receives a high-performance, long-life alternative that is easy to work on and

Non-precious titanium alloys: Mlab cusing R from Concept Laser at Unicim.

more affordable than a precious metal solution. Finally, dentists and patients can benefit from a quality product that is both durable and natural in appearance.

How does titanium compare in terms of price?

The price of the Dentaurum titanium powder we use is currently around €595 per kilogram; a four-unit bridge weighing 4 g thus costs €2.40 in material alone.

Why has laser melting been so slow to catch on in the dental industry?

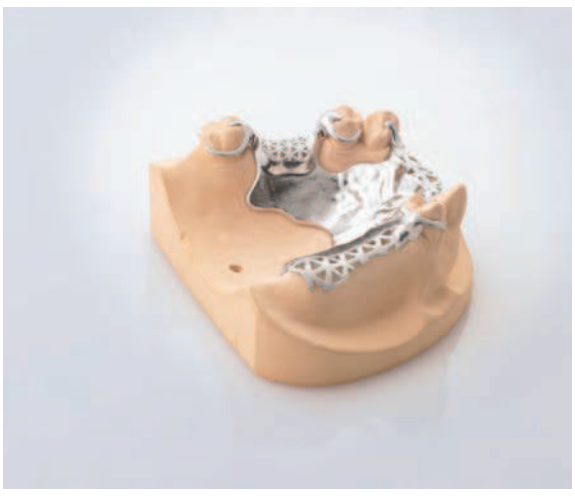
The reasons for this are many. The process is relatively new, so the learning curve is long. The fact that the quality of laser-fused products is better than conventionally manufactured dental restorations remains largely unknown. Its reputation continues to be tarnished by ignorance or misconceptions. Keep in mind, too, that dental technician training takes four years in Switzerland, and theoretical instruction is slow to incorporate new technologies. In addition, Swiss dental laboratories are very small. The Association of Swiss Dental Technicians estimates that there are some 1,200 centres, many of which operate with just one or two people. Therefore, investments in laser melting are carefully considered. Unicim, as a digital production centre, acts as a service provider to other laboratories. Right now, I see it as an outsourcing area while we wait for it to take hold in the market.

What is the position of dentists regarding this issue?

Interest is undoubtedly growing, not least because it is impossible to ignore the technical, timesaving and affordability benefits. But we also need to look at the process chain. In order to prepare the data for manufacturing, it must be in STL format. STL data from different scanners can be processed using the CAMbridge or AutoFab Mlab data-processing software available from Concept Laser.

Nowadays, conventional dental impressions form the basis for CAD data. The accuracy of the data depends on the preciseness of the work performed the dentist. Higher accuracy is essential. A high-quality intra-oral scanner costs about CHF20,000. If we had complete data migration from the dentist to the dental laboratory, we would be one step further. In the long term, however, that is unavoidable. Quality assurance and documentation needs will make open, manufacturer-independent data transfer an increasingly critical requirement. Especially in terms of affordability, the topic of laser melting is becoming more important.

Crowns and bridges manufactured using laser melting technology.



Cast parts manufactured with LaserCUSING.

All images courtesy of Concept Laser GmbH, Lichtenfels, Germany.

This article was published in *CAD/CAM international magazine of digital dentistry* No. 3/2015.

Odontotecnici in piazza: se non ora, quando?

Dental Tribune intervista il presidente ANTLO, Massimo Maculan, in vista dei prossimi appuntamenti dell'associazione

‹ pagina 1

Ci ritroveremo in poco più di un mese, ben due volte a Roma: il 15 maggio davanti il Ministero della Salute per una manifestazione con sit in. Il 26 giugno presso la Sala del Refettorio della Camera dei deputati per l'edizione 2015 del Convegno del nostro Centro Studi.

Due appuntamenti ineludibili?

Assolutamente sì. Il Convegno del Centro Studi, che quest'anno avrà come titolo: "La questione odontotecnica: innovazioni & dintorni", intende dare seguito all'appuntamento annuale di inizio estate avviato lo scorso anno. Intendiamo organizzare una sede di dibattito e confronto su un tema di assoluta attualità per l'odontotecnica italiana, nell'ambito delle più generali problematiche della "questione odontotecnica". La sede del Convegno sarà sempre la Camera dei deputati, in una location davvero bella e suggestiva, la Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto in via del Seminario. San Macuto è stata una delle carceri della Santa Inquisizione, ma lasciamo ad altri le vesti di improbabili Torquemada. In breve, conserviamo alcuni elementi quale il periodo (inizio estate), la sede (la Camera dei deputati), il mainstream (la questione odontotecnica), i relatori (mondo politico, accademico, della ricerca), ma apportando ogni anno elementi di novità (quest'anno le innovazioni tecnologiche e il loro impatto).

Altro elemento di novità per ANTLO sarà la manifestazione davanti al Ministero della Salute.

Manifestare per ANTLO non è proprio un elemento di novità. Nell'ultimo decennio, ANTLO ha organizzato una manifestazione molto partecipata, all'inizio del 2006, davanti Palazzo Chigi cui seguì un convegno al Cinema Capranica. A febbraio 2007, organizzammo un sit in più dimensionato davanti il Ministero della Salute. Non è certo nella cultura e nella storia odontotecnica il ricorrere a manifestare in piazza, se non in casi di assoluta necessità.

E ora? Ricorre l'assoluta necessità di manifestare?

Per rispondere verrebbe voglia di prendere a prestito lo slogan del movimento delle donne "se non ora, quando?". ANTLO non vuole drammatizzare alcune tematiche che affliggono l'odontotecnica italiana, ma la realtà basta a dimostrare che non si può rimanere inermi ad assistere alla fine di questa nostra attività. Quindi, "se non ora, quando manifestare?".

L'odontotecnica italiana rischia davvero la sopravvivenza?

Stiamo vivendo una sorta di "tempesta perfetta", il perfetto combinato di una serie di fattori tutti estremamente negativi, che di fatto procedono a minare la sopravvivenza stessa dell'odontotecnica italiana. Un portato di vecchi e nuovi elementi, alcuni in qualche misura già previsti e denunciati, e altri – come l'impatto delle innovazioni tecnologiche – non prevedibili, almeno nei tempi della loro concretizzazione e del conseguente impatto sulla nostra attività.

Cos'era prevedibile?

L'insostenibilità di un certo modello di odontoiatria e di certe fallimentari scelte. Un modello quasi tutto imperniato sull'offerta privata e, per un ventennio, impermeabile a qualsiasi nuova modalità di sostanziare la domanda, come la mutualizzazione, defiscalizzazione e trasparenza dei costi delle prestazioni, con l'assoluto predominio di logiche corporative che hanno determinato un drastico calo degli accessi alle cure e, di fatto, negato un adeguato livello di salute orale, soprattutto alle fasce meno abbienti della popolazione. Non chiediamo che si intoni il mea culpa, ma almeno una rivisitazione critica delle scelte operate e pervicacemente praticate negli ultimi vent'anni, e non analisi tanto autoconsolatorie quanto infondate. Il turismo odontoiatrico, l'avvento dei low cost, i grandi network odontoiatrici sono la conseguenza naturale della netta chiusura delle corporazioni odontoiatriche e non certo figli – come ci è capitato di leggere ultimamente – delle timide lenzuolate di liberalizzazione economica dell'allora ministro delle Attività produttive, l'onorevole Bersani.

Ultimamente ANDI si è pronunciata favorevolmente all'avvento del terzo pagante.

Abbiamo colto con favore questo importante segnale, anche se arrivato con molto ritardo. Bisognerebbe poi stabilire le modalità e i tempi in cui si concretizza tale apertura alla mutualizzazione, che però deve estendersi anche alla defiscalizzazione e alla trasparenza dei costi delle prestazioni. Si sono pronunciati favorevolmente anche quanti, in ambito odontoiatrico da venti anni, hanno tuonato contro e si apprestano a raccogliere il settimo mandato ordinistico. È lecito, credo, rammentare Tomasi di Lampedusa con il suo: «Se tutto deve rimanere com'è, è necessario che tutto cambi». Ecco perché, oltre a chiedere un nuovo modello di odontoiatria, ANTLO chiede una Conferenza nazionale sull'odontoiatria, dove siano chiamati a concorrere a definire gli assi strategici di intervento tutti i soggetti della filiera, compresi odontotecnici e pazienti.

Nello specifico odontotecnico, quali obiettivi vi proponete con la manifestazione del 15 maggio?

Intanto difendere lo spazio professionale che, in soldoni, significa soprattutto non opporsi assolutamente alle innovazioni tecnologiche, ma garantire al paziente analoghi requisiti di sicurezza e salute oggi garantiti dagli adempimenti e obbligazioni delle Direttive comunitarie. È stata individuata una possibile via, chiediamo al Ministero di praticarla con sollecitudine. Chiediamo inoltre che venga approvato finalmente il nuovo profilo e che venga posto un argine alla campagna di criminalizzazione della categoria, ma chiediamo anche la costituzione presso il Ministero di una apposita Commissione permanente per l'odontotecnica, al pari di quella per gli odontoiatri. Abbiamo redatto un manifesto che riporta scopi e obiettivi della manifestazione, e su questo manifesto intendiamo mobilitare soci e non soci. Se fosse vivo, De Gaulle forse potrebbe definire con sarcasmo questo nostro manifesto come "vaste programme", ma la nostra non è un'esercitazione velleitaria di buoni propositi e irraggiungibili obiettivi, ma il "minimo sindacale" dato il contesto di riferimento.

Avete definito il 15 maggio come la giornata di "festa & protesta" degli odontotecnici.

Sì. Come recita il manifesto, gli odontotecnici il 15 maggio 2015 «escono dai laboratori per non chiuderli», per «protestare» contro l'incuria in cui versa l'odontoiatria e la categoria, ma anche per «cantare e suonare» alla bellezza e all'orgoglio del proprio lavoro e «per esercitare il diritto a difendere il futuro della propria attività», tutelando i diritti costituzionali dei cittadini. Della delegazione che chiederà di parlare con il Ministero faranno parte tre studenti delle scuole di odontotecnica del Nord, Centro e Sud perché è al futuro che intendiamo rivolgere lo sguardo con la nostra manifestazione. Sarà inoltre presente la ANTLO band – che si è esibita con grande successo al Congresso di Montesilvano – con il compito non solo di intrattenere i partecipanti tra un intervento e l'altro, ma anche di testimoniare con la musica la nostra passione e il nostro orgoglio di essere odontotecnici che non si rassegnano.

Il monito di Sergio Streva, quarant'anni di mestiere appassionato: «Inutile resistere al progresso, ma non c'è futuro senza passato»

Sergio Streva, 40 anni di professione vissuti appassionatamente. Ogni anniversario viene festeggiato con grandi complimenti, brindisi e auguri. Nel caso di Sergio, ogni complimento è meritato. Non parliamo qui di competenze ed esperienza ma di quello che, conoscendolo, si percepisce. Non ha mai avuto il desiderio di essere il primo della classe e mettersi in mostra pur avendone le capacità, né ha mai desiderato palchi importanti. Ha sempre tenuto un profilo basso da persona modesta, ma ha anche e sempre desiderato trasmettere ai colleghi passione e conoscenze.
Lo si è visto distribuire bigliettini da visita non per proporre corsi a pagamento, ma per invitare in laboratorio i colleghi per "scambiare quattro chiacchiere", come ama dire lui. Regala semplicemente le sue conoscenze per il piacere di farlo. Chiamato il "metallaro", per via della sua grande conoscenza in metallurgia, è ancora uno di quelli che ama fondere. Lo fermano per chiedergli consigli sulle temperature di fusione. Nell'augurargli altri 40 anni di lavoro vissuti con passione, abbiamo voluto porgli alcune domande per capire come questa passione gli sia nata dentro e l'abbia coltivata in questi quattro decenni.

Innanzitutto come è iniziata l'esperienza da odontotecnico?

Il 16 gennaio del 1975, lo ricordo ancora. Bussai alla porta dello studio dentistico, dove ero in cura ortodontica, chiedendo se potevo frequentare il laboratorio annesso. Il giorno dopo, cominciai. In barba alla superstizione: era venerdì 17. Ero già entrato in laboratorio rimanendo affascinato dalla tipologia di lavoro che si svolgeva. Dopo il diploma rimasi a lavorare lì come dipendente per circa otto anni, e poi decisi di avviare un'attività imprenditoriale con colui che è ancora il mio socio in un'attività tuttora in essere.

Quali le esperienze più significative in questi anni?

La collaborazione con alcune ditte del settore, gli scambi di esperienze con i colleghi, i rapporti con alcuni clinici che continuano a darmi lo stimolo per tenermi aggiornato e migliorare la mia crescita professionale. A tutti questi fattori è sicuramente dovuta anche la mia crescita professionale. La collaborazione con le aziende mi ha dato la possibilità di evolvermi nella varie branche del settore, le basi per tenere corsi e conferenze in Italia e all'estero. Quanto agli scambi professionali con i colleghi, negli anni ho frequentato gruppi di studio e lavoro con persone che mi hanno arricchito professionalmente. Vorrei citare alcuni nomi: Giancarlo Garotti, che mi ha infuso la voglia di riprendere a studiare e la mentalità di provare e riprovare per ottenere il massimo da un materiale; Leonardo Ottaviani, amico e compagno di studio e di mille battaglie; Vincenzo Liberati, amico e collega con cui ho intrapreso da qualche anno una collaborazione basata su un interscambio di esperienze; Sergio Sergiani, conosciuto come clinico a fine anni Ottanta, che mi ha dato la possibilità di crescere applicando l'esperienza odontotecnica a quella clinica.

Ha quindi vissuto molte esperienze e gratificazioni. Quali per lei le più importanti?

La prima che mi viene in mente è l'aver partecipato alla stesura del libro di materiali dentali adottato quest'anno nella scuola odontotecnica, curando la parte della fusione e della metallurgia. Sono anche legato alle esperienze di volontariato effettuate come odontotecnico in Bosnia, Tanzania e Kenya.

Com'è cambiato il suo lavoro in questi quarant'anni?

Ho vissuto crescita e cambiamento dell'odontotecnica. Dalla fusione con la fionda alle ultime tecnologie CAD, ho conosciuto il telefono in bachelite e anche quelli di ultima generazione. Tutto in linea del resto con quel che accade intorno. Inutile pensare di essere immuni all'evoluzione. Per svolgere le lavorazioni CAD ritengo comunque decisamente importante il bagaglio dell'esperienza accumulata negli anni. Anche la macchina è "uomo dipendente": un buon odontotecnico otterrà grandi vantaggi dalle nuove tecnologie, mentre un cattivo odontotecnico rimarrà tale.

E per i prossimi... quarant'anni, cosa si immagina?

Posso prevedere un Sergio Streva che farà combaciare la propria esperienza con le nuove tecnologie. Aspettatevi quindi un agguerrito vecchietto con il mouse in mano.

Raffaele Lombardo

ANTLO
ODONTOTECNICI ITALIANI

32° Congresso Nazionale Tecnico Scientifico

25 e 26 settembre 2015

Palacongressi d'Abruzzo
Montesilvano (PE)

Venerdì 25 settembre 2015

Chairmen: odt. Gennaro Narducci
odt. Fabio Bondanese

Corso precongressuale

9.30 - 11.00 **L'importante è tutto ciò che non si vede**
Relatore: odt. Alfredo Salvi

11.00 - 11.30 Break

11.30 - 13.00 **Tecnologia dei materiali ceramici: aspetti ergonomici e clinici**
Relatore: dott. Tonino Traini

Congresso
Presidente di seduta: odt. Paolo Miceli
Chairman: odt. Giuseppe Mastrogiuseppe

14.00 Apertura congressi

14.30 - 15.30 **INTEGRALMENTE: funzione ed estetica un approccio globale**
Relatori: odt. Enrico Ferrarelli, dott. Simone Gismondi

15.30 - 16.30 **Spazio politico sindacale di confronto e dibattito**

16.30 - 16.45 Break

16.45 - 17.45 **Il ruolo del Clinico e dell'Odontotecnico in materia di protezione e postura negli individui che praticano sport**
Relatori: odt. Fabio Fantozzi, prof. Enrico Spinas

Sessione palcoscenico
Presidente di seduta: odt. Andrea Puntoni

17.45 - 18.15 **Strategie e tecniche per il conseguimento del successo estetico in protesi mobile**
Relatore: odt. Luca Ruggiero

18.15 - 18.30 Break

18.30-19.00 **Materiali, tecniche e tecnologie**
Relatore: odt. Luigi De Stefano

19.00 - 19.30 **Smile design: dall'analogico al digitale**
Relatore: odt. Valter Neri

19.30 Chiusura lavori

Sabato 26 settembre 2015

9.00 Apertura sessione

Presidente di seduta: odt. Enrico Galli
Chairman: odt. Paolo Battaglia

9.00-10.30 **Concetti modulari: pianificare insieme per un successo condiviso**
Relatore: odt. Hans Jürgen Joit

10.30 - 11.00 Break

11.00 - 11.30 **Premio Spatola d'oro**

11.30 - 13.00 **L'importanza degli aspetti psicologici nella gestione estetica del sorriso**
odt. Roberto Iafrate, dott. Luca Dalloca

13.00 Chiusura lavori e degustazione prodotti tipici offerti dai territoriali ANTLO

Corso congressuale ortodonzia

09.00 Apertura dei lavori

09.15 **Presentazione della giornata ortodontica**
Relatore: odt. Fabio Fantozzi

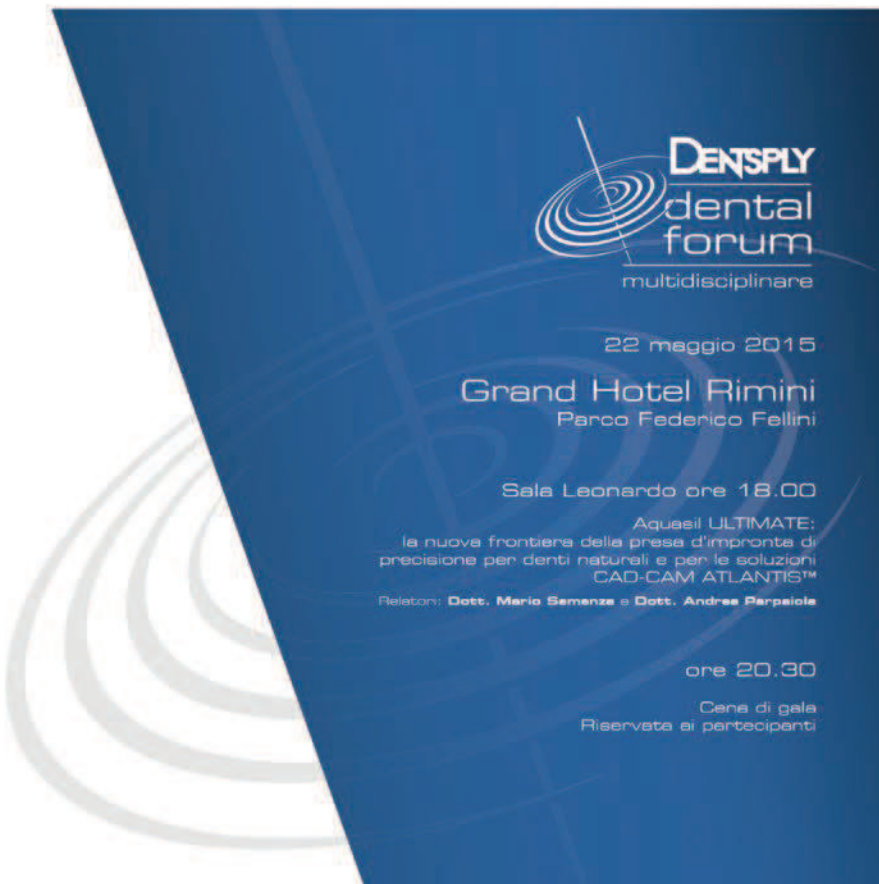
Chairman: odt. Daniele De Bellis

09.30 - 10.30 **Distrattore condilare RA.DI.CA.: cenni storici, evoluzione e tecnica di costruzione**
Relatore: odt. Andrea Russo

10.30 - 11.30 **Gli espansori rapidi su miniviti: condizioni costruttive particolari, anche su bimbi affetti da labiopalatoschisi**
Relatore: odt. Fabio Belleggia

Ore 11.30 Break

12.00 - 13.00 **Il Corzat: filosofia e tecnica di costruzione**
Relatore: odt. Marco Bassi

13.00- 14.00 **Dispositivi per OSAS e russamento cronico**
Relatore: odt. Antonio Licandro

14.00 Chiusura lavori